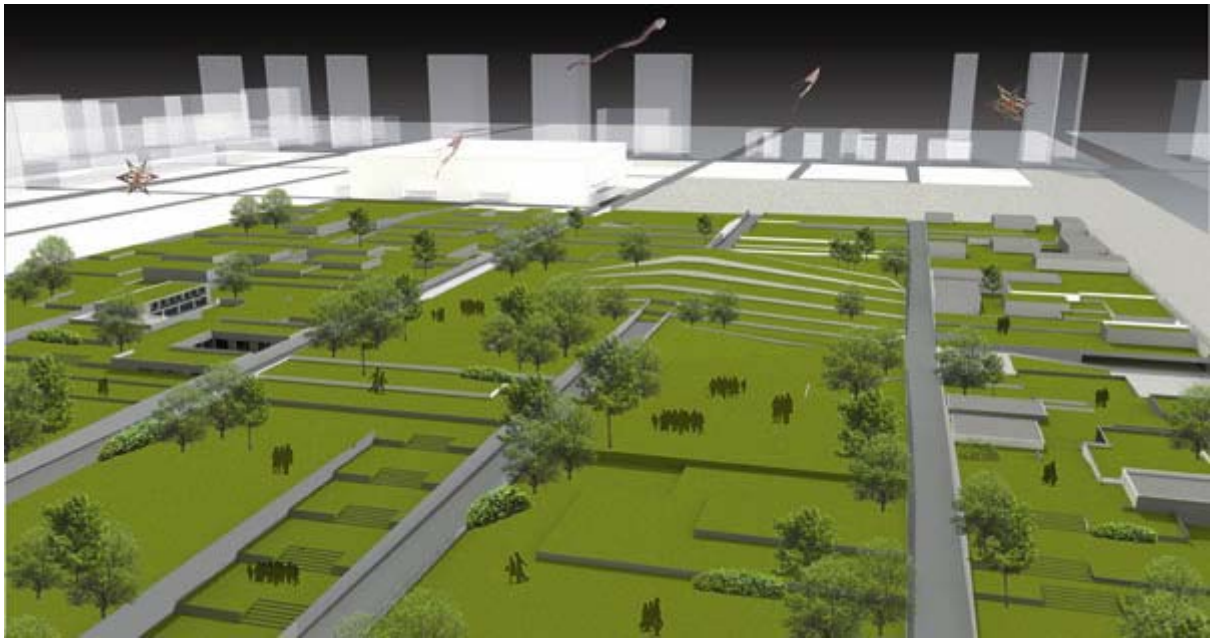
POLITECNICO DI TORINO
I FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura (costruzione)
Tesi meritevoli di pubblicazione

OLYMPEKed: Beijing-Torino Design Studio 2008
Progetto per un parco urbano a Pechino
di Marta Fantini
Relatore: Pierre-Alain Croset
Correlatori: Gustavo Ambrosini e Michele Bonino

Il progetto di tesi “Progetto per un parco urbano a Pechino”, risulta la conclusione di un percorso nato dalla partecipazione al workshop “OLYMPEKed: Beijing-Torino Design Studio – a study on Beijing olympic venues redevelopment”.
Il workshop, nato da una collaborazione tra la Tsinghua University di Pechino ed il Politecnico di Torino, ha visto come attori 8 studenti italiani ed 8 cinesi (supportati da docenti di entrambe le facoltà) ed ha avuto come oggetto la trasformazione ed il riuso di quattro delle più importanti aree olimpiche di Beijing 2008.
Il tema affrontato dal gruppo di lavoro di cui ho fatto parte è stato quello della rifunzionalizzazione dell’area prospiciente il nuovo stadio del basket, vuoto urbano di enormi dimensioni, posizionato su uno degli assi principali su cui si struttura la città di Pechino, molto vicino al centro urbano.

La collocazione e la natura del luogo hanno orientato le scelte progettuali verso la creazione di uno spazio pubblico che assunto la connotazione di un parco, all’interno del quale sono state ospitate funzioni quali un polo culturale e fotografico, una serie di servizi per il quartiere ed un’area sportiva aperta alla cittadinanza (laddove invece lo stadio olimpico era destinato ad essere proprietà dell’NBA).
La modellazione del parco, risultato di uno studio sulla tipica morfologia urbana, è avvenuta mediante la creazione di fasce orientate in direzione est-ovest, modulate su un sistema di corti e dislivelli e distribuite da strade longitudinali che riprendono la giacitura dell’*hutong* cinese.
La presenza di un’importante stazione della metropolitana e della convergenza di due strade di grande rilevanza hanno suggerito la distribuzione degli edifici ipogei che ospitano le diverse funzioni. Questi sono stati dispersi nel parco secondo varie densità, maggiori nelle vicinanze dei fulcri di traffico, minori verso la zona centrale, che diventa un corridoio verde che collega lo stadio all’intorno.
Il target a cui è rivolta la fruizione del parco è principalmente costituito da anziani e bambini piccoli, scelta motivata dall’osservazione in prima persona di tali categorie, che sul sito si dedicavano alla pratica degli sport e dei giochi di strada tradizionali cinesi.
Il lato est è invece consacrato allo svolgimento degli sport “moderni”, e declinando il tema del dislivello, propone campi da gioco a diverse quote.



Vista dell’area

La seconda parte della ricerca di tesi è stata costituita da un saggio critico nel quale viene analizzata la morfologia della città cinese in funzione delle diverse forme di governo e società che si sono succedute dall’epoca imperiale fino ai giorni nostri. Durante questa fase vengono individuati importanti concetti, quali ad esempio i significati spaziali e sociali di alcuni elementi archetipici, permettendo una più consapevole evoluzione del precedente progetto e la comprensione della complessità che caratterizza la fruizione dello spazio cinese, in un ambito che è totalmente estraneo rispetto alla visione occidentale.

Il progetto di tesi vero e proprio si focalizza su una porzione del sito preso in esame precedentemente (una delle fasce individuate nella creazione del parco) e mira alla creazione di uno spazio consono alle abitudini di aggregazione della popolazione cinese, che rilegga in chiave moderna il tema del giardino orientale.

Sezione trasversale e pianta del giardino

Questo giardino, che si articola secondo un sistema di “stanze”, ambienti racchiusi da muri, è pensato per essere il luogo ideale per svolgere il gioco tradizionale cinese, tramite la progettazione di spazi dalle caratteristiche diverse a seconda delle attività che vi vengono svolte (che variano dal gioco dell’aquilone, alla dama, al tai chi, alla cerimonia del tè…).
Particolare attenzione è rivolta alla scelta della vegetazione, anche in base al simbolismo taoista, ed alla modulazione dei diversi gradienti di privacy che richiedono le varie pratiche, utilizzando degli schermi dalle diverse tessiture, che filtrano i passaggi da una zona all’altra.

Viste di differenti °stanze°

Per ulteriori informazioni, e-mail:
Marta Fantini: martafantini@gmail.com